

*Via Tommaso Morroni, n. 28, 02100. RIETI, C.F. 90075000571, P.IVA 01162090573
email: consorziosocialeri1@aruba.it, pec:consorziosocialeri1@pec.it. Tel. 0746/268663*

**AVVISO AI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DELL'AMBITO RIETI PER
L'UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'AVVIO E IL
FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI DESTINATE
ALLA ACCOGLIENZA E ALL'ASSISTENZA DI PERSONE CON
DISABILITA'**

I Distretti Socio Assistenziali della Provincia di Rieti in attuazione di quanto previsto nell' accordo già intercorso, avente ad oggetto l'utilizzazione dei contributi e l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate all' accoglienza e all' assistenza di persone con disabilità;

VISTA la legge 328/2000 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 febbraio 1992 n.104, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";

VISTA la legge 21 maggio 1998 n. 162, "Modifiche alla legge 104/92, concernenti misure a sostegno delle persone con handicap grave";

VISTA la legge regionale n. 32 del 7.12.2001, "Interventi a sostegno delle famiglie";

VISTO il Decreto Ministeriale - Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 dicembre 2001, n. 470: "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione e l'erogazione dei finanziamenti di cui all'art. 81 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in

materia di interventi in favore dei soggetti con handicap grave privi dell'assistenza dei familiari”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 25 marzo 2014 n. 136 “L.R. n. 38/1996, art. 51. Approvazione documento concernente “Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell’articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014”. Assegnazione ai Comuni capofila e agli Enti dei Distretti socio-sanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizi finanziari 2014 e 2015 per l’attuazione delle Misure comprese nei Piani Sociali di Zona annualità 2014;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 633 del 2014 “ Programma di utilizzazione delle risorse statali di cui al D.M. 7 maggio 2014 – Fondo per le non autosufficenze, annualità 2014. Modalità di attuazione degli interventi. Importo complessivo € 30.022.000,00 – Cap. H41131 Es. Fin. 2014.”;

VISTA la determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, “attuazione delle delibere di Giunta Regionale n. 136/2014, n. 314/2014, n. 633/2014, n. 658/2014”, che qui si intende totalmente richiamata e alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

VISTA la determinazione del 9 dicembre 2015 ,n. G15371 , “ Attuazione D.G.R. n. 136/2014. Approvazione delle linee guida per l'utilizzazione dei contributi e per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate all' accoglienza e all' assistenza di persone con disabilità.”, che qui si intende totalmente richiamata e alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

VISTA la determinazione del 18 gennaio 2016, n. G00146, “Proroga dei termini per le procedure di selezione da attivare per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate all'accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità, di cui alla Determinazione del 9 dicembre 2015 n. G15371” che qui si intende totalmente richiamata e alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti;

TENUTO CONTO CHE

- con medesima determinazione la Regione Lazio ha assegnato al Comune di Rieti il ruolo di Capofila dell’Ambito RIETI e assegnato per la realizzazione del progetto la somma di € 280.000,00 ripetendo il modello di governance sovra-distrettuale già adottato con la DGR

504/12, utilizzando le regole organizzative, i processi decisionali e le procedure operative già definite nell'Accordo d'Ambito per la programmazione e attuazione degli interventi Alzheimer;

- il Comune di Rieti, precedentemente Capofila di Sovrambito per gli interventi di cui al presente Avviso Pubblico, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 51 del 26/02/2013, approvava l'Accordo d'Ambito di cui al punto precedente;

- con Determinazione regionale G 19295 del 30/12/2014, la Regione Lazio ha stabilito, per l'utilizzazione dei fondi e per l'avvio ed il funzionamento di Strutture Residenziali destinate all'accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità, di utilizzare il Modello di Governance sovra-distrettuale già adottato con DGR 504/2012 e approvato con DGC Comune di Rieti n. 5 del 26/02/2013;

DATO ATTO CHE i Comuni del Distretto Socio-Sanitario Ri/1 hanno costituito in data 7 marzo 2016 il CONSORZIO SOCIALE RI/1 per la gestione di servizi socio-assistenziali, socio sanitari integrati e - più in generale - per la gestione di servizi alla persona a prevalente carattere sociale;

PREMESSO che in data 21.02.2017 è stato sottoscritto il contratto di servizio tra Comune di Rieti e Consorzio Sociale RI/1;

DATO ATTO che nel contratto di servizio era previsto il trasferimento dei fondi relativi al progetto "Dopo di Noi" al Consorzio Sociale RI/1;

DATO ATTO che i finanziamenti relativi al progetto "Dopo di noi" per un importo pari ad euro 280.000,00 sono stati trasferiti dal Comune di Rieti al Consorzio Sociale RI/1 con mandato n. 10452 del 29/12/2017;

PREMESSO CHE:

- con nota della Regione Lazio, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale del 02 Aprile 2019, trasmessa al protocollo del Consorzio Sociale RI/1 in data 16.04.2019 (prot. n. 19969), si comunica che: *"...Preso atto degli avvenuti mutamenti istituzionali e considerato che l'attività oggetto di finanziamento non è mai stata realizzata, si autorizza il Consorzio Sociale Rieti 1 ad attuare apposita procedura di selezione per la realizzazione di nuovi posti di residenzialità per persone con disabilità da avviare presso uno dei Distretti appartenenti all'ambito di Rieti";*

- il Consorzio Sociale Rieti 1, Capofila dell'Ambito RIETI in qualità di soggetto gestore deve avviare la procedura di selezione per i Distretti Socio-Sanitari dell'Ambito RIETI (Avviso) entro **30 giorni**;

- l'avviso deve descrivere chiaramente le modalità di presentazione delle domande e indicare un termine perentorio entro il quale i Distretti interessati possono presentare la proposta progettuale per accedere al finanziamento a valere sui contributi regionali già assegnati. Tale termine non dovrà essere inferiore a **30 giorni** e superiore a **90 giorni**.

- la procedura di selezione dovrà concludersi entro **tre mesi** successivi dal 16.04.2019, con la formale e motivata individuazione delle strutture da avviare;

- alla chiusura della procedura di selezione, il Consorzio Sociale Ri/1, Capofila dell'Ambito RIETI dovrà comunicare l'esito dell'Avviso alla Regione Lazio, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale - Area Sussidiarietà Orizzontale e Terzo Settore, inviando l'atto di conclusione della procedura e di individuazione delle strutture, nonché copia dei progetti ammessi al contributo regionale.

- che l'avvio delle attività relative alle strutture selezionate e finanziate con il contributo già concesso dalla Regione al Consorzio Sociale RI 1, Capofila dell'Ambito RIETI deve avvenire nei 30 giorni successivi al nulla osta della Regione per avviare le nuove strutture;

Tutto ciò premesso il Consorzio Sociale Rieti 1, capofila dell'Ambito RIETI emana il presente:

AVVISO AI DISTRETTI SOCIO-SANITARI DELL'AMBITO RIETI PER L'UTILIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI PER L'AVVIO E IL FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE RESIDENZIALI DESTINATE ALLA ACCOGLIENZA E ALL'ASSISTENZA DI PERSONE CON DISABILITA'

1. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Le strutture sono destinate ad accogliere *persone adulte con disabilità/handicap*.

Per persone con disabilità/handicap si intendono i soggetti di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, la cui condizione sia stata accertata dalle commissioni mediche di cui all'art. 4 della medesima legge.

I Distretti interessati devono impegnarsi a garantire di soddisfare le richieste di inserimento fino al limite di accoglienza per cui le strutture sono state autorizzate,

provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti dagli altri Distretti dell'Ambito RIETI.

2. SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'AVVIO DELLE NUOVE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA RESIDENZIALE - PROGETTI FINANZIABILI.

Il soggetto territoriale di riferimento per la realizzazione dei nuovi posti di residenzialità per persone con disabilità è il Distretto socio-sanitario.

I Distretti interessati ai nuovi posti di residenzialità possono presentare la propria candidatura all'Ambito RIETI, per accedere ai fondi assegnati dalla Regione Lazio.

La candidatura deve essere corredata da una dettagliata proposta progettuale che preveda l'attivazione e il funzionamento di strutture residenziali di tipo familiare destinate all'accoglienza, al mantenimento ed all'assistenza di persone in situazione di disabilità e/o la realizzazione di residenzialità notturna integrante i servizi semiresidenziali, nel rispetto dei requisiti organizzativi e gestionali stabiliti dalla vigente normativa regionale.

I progetti dovranno contenere una dettagliata analisi dei costi; questi possono riguardare le sole spese occorrenti per l'apertura e il funzionamento del servizio per un anno dall'avvio delle nuove strutture.

Trattandosi di prima attivazione è consentito utilizzare una quota del contributo regionale, per un importo non superiore al 20% dell'ammontare complessivo, per sostenere le necessarie spese di investimento (relative a piccola manutenzione e arredo/attrezzature).

I Distretti devono impegnarsi a garantire di soddisfare le richieste di inserimento fino al limite di accoglienza per cui le strutture sono state autorizzate, provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti dagli altri Distretti dell'Ambito Rieti.

I Distretti partecipanti dovranno assumere l'impegno di inserire il nuovo servizio residenziale nel proprio Piano di zona, Sottomisura 1.3.

Le nuove strutture, in conseguenza dell'inserimento nei Piani di Zona, integrano a tutti gli effetti un servizio Socio-Assistenziale che deve essere garantito al livello distrettuale.

L'ammissibilità della proposta è, pertanto, subordinata alla condizione che le strutture vengano inserite nei Piani di zona del relativo Distretto.

3. TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE

Possono essere attivate tipologie di servizi residenziali coerenti con la legge regionale n. 41/2003 e aventi tutti i requisiti strutturali e organizzativi previsti dalla **DGR n. 1305/2004**, come modificata dalla **DGR del 24 marzo 2015, n. 126**.

In particolare si richiamano le disposizioni della Sezione II "Strutture residenziali per adulti con disabilità" e nello specifico il Capitolo II.B.1 (case famiglia) e il Capitolo II.B.2. (comunità alloggio).

Ferme le suddette caratteristiche, è possibile anche attivare posti di residenzialità annessi o strettamente collegati a Strutture a ciclo semiresidenziale per adulti con disabilità, di cui al Capitolo II.B.3.1 delle medesime deliberazioni regionali "Strutture a ciclo semiresidenziale per adulti con disabilità", già esistenti e funzionanti.

In tal caso, il progetto di funzionamento dovrà evidenziare sia le specificità sia, contemporaneamente, le connessioni dei due servizi, evidenziando anche, mediante dettagliato piano dei rispettivi costi, le economie di scala, la convenienza economica e le ragioni di economicità, efficienza ed efficacia che giustificano la innovativa proposta.

Inoltre, con riferimento ad obiettivi volti a sostenere percorsi di vita autonoma di persone con disabilità, possono essere progettate ed attivate forme di sostegno all'abitare autonomo, basate su processi integrati, socio-sanitari, di valutazioni dei casi ed elaborazione di corrispondenti Piani Personalizzati.

Rimangono a carico dei Comuni nei quali vengono localizzati gli interventi le competenze in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali socio assistenziali ed in ordine alla relativa vigilanza, nel rispetto delle disposizioni della **L.R. n. 41/2003**, come evidenziato anche nella nota della Regione Lazio, Assessorato Politiche Sociali del 4 agosto 2006 prot. n. 92745.

Dette strutture, inoltre, devono garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia urbanistica, edilizia, di prevenzione incendi, di igiene e sicurezza nonché l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale utilizzato.

4. COSTI MASSIMI, COPERTURE, ENTITÀ DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

L'ammontare del finanziamento assegnato dalla Regione Lazio al Consorzio Sociale Ri/1 capofila dell'Ambito RIETI, è stato determinato tenendo presenti i parametri utilizzati per il funzionamento delle case famiglia già funzionanti, come di seguito rappresentato:

A) Case famiglia e comunità alloggio

1- viene stimata la somma complessiva occorrente per la gestione annuale delle singole case famiglia mediante l'applicazione della quota di 127 euro "pro die pro capite" rapportata al numero di utenti accolti, secondo la formula: € 127 x numero utenti inseriti nella struttura x 365 gg in caso di presenza per l'intero anno (o per numero di giorni di presenza effettiva, se inferiore ad un anno);

2- il suddetto costo complessivo viene coperto in quota parte con i proventi dell'indennità di accompagnamento (quantificata dall'INPS per l'anno 2015 in euro 508,55 mensili) e di ogni altro reddito e provvidenza personale percepita dagli ospiti delle strutture i quali devono, obbligatoriamente, versarla a compartecipazione della retta secondo le modalità stabilite dal medesimo Distretto, fatta salva una quota per le spese personali lasciata nella disponibilità dell'utente, nella misura stabilita dal distretto competente.

3- l'importo rimanente, ottenuto sottraendo dalla somma indicata al punto 1 del presente paragrafo l'ammontare dei proventi derivanti dalla indennità di accompagnamento di cui al punto 2 del presente paragrafo, viene assunto quale base di calcolo per la determinazione della quota massima di contributo regionale utilizzabile per il primo anno di avvio e funzionamento della nuova struttura, ferma restando l'entità della somma già assegnata al Consorzio Sociale RI/1 capofila dell'Ambito RIETI;

4- eventuali economie, rispetto al contributo regionale assegnato, potranno essere utilizzate per la parziale copertura dei costi per il proseguimento del funzionamento delle strutture oltre il primo anno;

5- eventuali ulteriori spese che si rendessero necessarie per il funzionamento delle strutture nel primo anno (e per i successivi) restano a carico di ciascun Distretto, che vi provvede con risorse proprie e/o con la partecipazione degli utenti, se prevista e regolamentata dal Distretto stesso.

B) Residenzialità integrante servizi semiresidenziali

Per quanto riguarda le strutture di residenzialità notturna integranti servizi semiresidenziali non esistono precedenti esperienze regionali e, pertanto, non si hanno parametri di riferimento per la determinazione dei costi.

Le eventuali proposte di interventi di tale tipologia dovranno contenere l'illustrazione degli elementi di valutazione utilizzati per la stima dei costi;

Potranno essere posti a carico del presente contributo regionale solo i costi strettamente connessi all'organizzazione e funzionamento della parte residenziale, da calcolare utilizzando i parametri di costo e di partecipazione alla spesa indicati nel precedente punto A) del presente paragrafo rapportati in misura proporzionale al periodo della giornata nel quale l'ospite utilizza la residenza, escludendo i costi connessi al funzionamento del servizio semiresidenziale. I costi imputati ai sensi del presente articolo non potranno comunque complessivamente eccedere il 50% di quanto già riconosciuto per il servizio semiresidenziale.

C) Abitare autonomo

Potranno essere proposte anche eventuali iniziative volte a garantire percorsi di Vita indipendente alle persone con disabilità, attraverso la sperimentazione di forme di sostegno all'abitare autonomo, anche in co-housing, sulla base di appositi Piani personalizzati.

Le proposte dovranno contenere la descrizione strutturale e organizzativa dell'intervento e una dettagliata e motivata indicazione dei costi riferiti sia alle spese per l'alloggio sia a quelle per il sostegno personale agli ospiti beneficiari.

5. Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande di partecipazione dovranno essere debitamente sottoscritte dal Coordinatore del Distretto e corredate del documento di riconoscimento in corso di validità, nel caso in cui il Coordinatore del Distretto coincida con il Responsabile del Servizio.

Nel caso in cui il Coordinatore del Distretto non coincida con il Responsabile del Servizio la domanda dovrà essere sottoscritta da entrambi con i relativi documenti di riconoscimento in corso di validità.

Le domande dovranno pervenire al Consorzio Sociale Ri/1, Capofila dell'Ambito territoriale RIETI alla casella di posta elettronica certificata *consorziosocialeri1@pec.it*, pena l'esclusione, **entro le ore 13.00 del giorno 01.07.2019** e dovranno riportare i seguenti dati:

- Intestazione del mittente;
- Intestazione dell'Amministrazione procedente: **"Consorzio Sociale RI/1 Capofila dell'Ambito RIETI 1, Viale Morroni 28 - RIETI 02100;**
- La dicitura: **"Progetto per l'utilizzazione dei contributi per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate alla accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità"**.

La data di presentazione della documentazione è stabilita e comprovata dal protocollo di ricevimento.

6. CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per motivi di omogeneità di valutazione le proposte progettuali dei Distretti vengono presentate corredate degli elementi e della documentazione di seguito indicata:

- Domanda di partecipazione all'Avviso per *l'utilizzazione dei contributi per l'avvio e il funzionamento di strutture residenziali destinate all'accoglienza e all'assistenza di persone con disabilità* debitamente sottoscritte secondo le modalità di cui al precedente punto *modalità e termini di presentazione delle domande*;
- analisi del contesto territoriale, motivazione, finalità e obiettivi della proposta presentata;
- dettagliata analisi del fabbisogno: numero di persone con disabilità presenti sul territorio; numero di persone che hanno già avanzato una richiesta di servizio residenziale, già oggetto di valutazione integrata socio-sanitaria e con PAI orientato verso la possibilità di

inserimento in una struttura residenziale socio assistenziale; stima motivata del numero di possibili ulteriori richiedenti sia nel Distretto sia nell'Ambito RIETI;

- individuazione, localizzazione e documentazione fotografica dell'immobile destinatario dell'intervento progettato;

- titolo di disponibilità dell'immobile e garanzia circa la disponibilità immediata dello stesso e per un periodo non inferiore a 10 anni, da parte del Comune titolare del servizio o del gestore individuato;

- relazione tecnica descrittiva con l'indicazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche e tecnologiche dell'immobile, con attestazione di rispondenza ai requisiti strutturali previsti dalle disposizioni regionali, nonché l'espresso riferimento circa la conformità alle norme ambientali ed urbanistiche;

- attestazione tecnica sullo stato strutturale dell'immobile da cui risulti che lo stesso consente la cantierabilità dell'intervento in tempi compatibili col cronoprogramma su indicato;

- descrizione del progetto relativamente agli aspetti organizzativi, con attestazione di coerenza con i requisiti imposti dalle disposizioni regionali: a) Organizzazione delle attività e gestione; b) Organizzazione delle attività assistenziali, di tutela e di sostegno psico-sociale ed educativo; c) Risorse umane e professionali che saranno impiegate nel servizio progettato; d) Predisposizione del progetto individualizzato di cui all'art. 14 delle L.328/2000 in collegamento con la rete dei servizi sociali; e) Modalità di monitoraggio e valutazione delle attività e del livello di soddisfazione degli utenti;

- rete territoriale e collegamento con altre realtà sociali, lavorative e formative: a) necessità della struttura in relazione al bisogno del territorio di riferimento tenuto conto dell'offerta dei servizi presenti a fronte del fabbisogno del territorio Distrettuale, con estensione all'Ambito RIETI; b) disponibilità a soddisfare le richieste di inserimento degli utenti fino al limite di accoglienza autorizzato, provvedendo a coprire i posti rimasti eventualmente disponibili anche con utenti provenienti da altri distretti; c) accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale;

- indicazione delle modalità di gestione del servizio, coerenti con le possibilità offerte dalla normativa vigente;

- tempi di avvio del servizio, compatibili col cronoprogramma già indicato;

- dettagliata scheda finanziaria contenente l'indicazione dei costi complessivi del progetto con la specifica delle eventuali spese per piccola ristrutturazione/manutenzione e per l'arredamento (entro il limite del 20% del costo complessivo), per il personale e per ogni altra voce comunque connessa e necessaria per l'avvio e il funzionamento del servizio per un anno dall'attivazione. I costi di funzionamento devono essere coerenti con l'assetto organizzativo e gestionale ricavabili dalle richiamate disposizioni regionali. Non sono ammissibili spese per progettazione e direzione lavori. La scheda finanziaria relativa alle strutture di cui al **punto C "abitare autonomo"** deve contenere una **dettagliata scheda dei costi**, correlata alle attività sperimentali che si intende realizzare;
- il piano economico-finanziario da cui risulti la possibilità concreta di avvio e funzionamento del servizio per un anno con l'utilizzazione del contributo regionale, nel rispetto della normativa regionale;
- un atto d'obbligo col quale il Distretto si impegna: a) ad avviare il servizio entro i tempi indicati dal cronoprogramma già indicato; b) a sostenere le spese eccedenti il contributo regionale a proprio carico, ferma la compartecipazione degli ospiti; c) a garantire il funzionamento del servizio con proprie risorse dopo il primo anno di gestione inserendo il nuovo servizio residenziale nel proprio Piano di Zona nella sottomisura 1.3; d) a non modificare la destinazione d'uso dell'immobile per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni.

7. PROCEDURE E MODALITÀ DI SELEZIONE

La procedura di selezione degli interventi proposti dovrà essere di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 123/98.

La Commissione di valutazione delle istanze sarà appositamente costituita alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione e verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda, sulla base degli elementi indicati al paragrafo precedente; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali, tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati:

a. Valutazione formale

Non potranno superare la valutazione formale le richieste che risultino prive o incomplete dei dati, degli elementi e della documentazione richiesta nell'Avviso (che deve essere coerente con quanto riportato al precedente paragrafo) .

In particolare **rappresentano motivi di esclusione** la:

1) mancanza della domanda di partecipazione debitamente sottoscritta dal Coordinatore del Distretto con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità
2) proposta di intervento pervenuta fuori termine;
3) incompletezza della richiesta di finanziamento;
4) mancanza della documentazione richiesta;
5) incompletezza delle dichiarazioni e degli obblighi richiesti;
6) non rispondenza alle tipologie di intervento consentite;
7) mancanza o incompletezza o incongruenza o inadeguatezza della scheda finanziaria (analisi dettagliata dei costi) per la realizzazione dell'intervento;
8) mancanza o inadeguatezza del piano economico-finanziario attestante la integrale copertura delle spese previste;
9) presenza di costi non consentiti e non coerenti con gli assetti organizzativo-gestionali previsti dalle disposizioni regionali o superiori ai limiti indicati;

b. Valutazione di merito

Il Consorzio Sociale Ri/1, in qualità di capofila dell'Ambito RIETI, procederà ad assegnare i finanziamenti, nei limiti del budget assegnato dalla regione, previo esame e valutazione dei progetti pervenuti nei termini stabiliti e ritenuti ammissibili.

Qualora le disponibilità finanziarie non consentano il finanziamento di tutti i progetti risultati ammissibili, la commissione di valutazione, predisporrà una graduatoria degli stessi, assegnando ad ogni proposta progettuale un punteggio sulla base della valutazione dettagliata dei seguenti elementi:

CRITERIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO FINO A:
A. Rispondenza e funzionalità del progetto		

<p>alle criticità presenti nel territorio del Distretto socio sanitario di riferimento</p>		
	<p>Avvenuta individuazione degli utenti. Numero di persone con disabilità residenti nel Distretto, con indicazione della tipologia e del grado di disabilità aventi i requisiti prescritti, già oggetto di valutazione integrata socio-sanitaria e con PAI orientato verso la possibilità di inserimento in una struttura residenziale socio assistenziale</p>	<p>15</p>
	<p>Numero complessivo di potenziali utenti, aventi i requisiti prescritti, sul territorio del Distretto</p>	<p>15</p>
	<p>Evidenziazione dell'eventuale carenza di analoghe strutture nel Distretto in rapporto alla popolazione generale e al numero di persone con disabilità e valutazione del Comitato dei Sindaci circa l'utilità, l'adeguatezza e la congruità del progetto alle finalità perseguite e al</p>	<p>10</p>

	fabbisogno del territorio	
	Corrispondenza dei protocolli di accesso alla struttura residenziale alle procedure standardizzate e all'organizzazione del Distretto in relazione alle specifiche esigenze assistenziali	5
	Integrazione del progetto con la rete dei servizi sociali distrettuali e in particolare con altre iniziative, servizi, strutture già esistenti sul territorio per l'assistenza alle persone con disabilità/handicap	5
B. Organizzazione		
	Scelte organizzative di alto valore qualitativo. Configurazione del gruppo delle risorse umane impiegate (tipologia degli operatori previsti nel progetto e loro qualificazione professionale),	5

	<p>relativamente alla completezza delle competenze offerte dai singoli componenti in relazione alle attività richieste dal progetto tenuto conto del numero di figure professionali con esperienza consolidata nel settore</p>	
	<p>Efficacia del piano di lavoro dettagliato anche in relazione alle esigenze di celere attuazione delle fasi iniziali del progetto (tempi previsti per l'avvio della gestione coerenti con la tempistica indicata dalle Linee guida e rispondenti all'esigenza di cantierabilità immediata)</p>	5
	<p>Dimostrazione della sana gestione finanziaria del contributo richiesto: il punteggio massimo sarà attribuito ai progetti in cui il piano dei costi dia evidenza, in allegato al progetto, dell'efficacia dell'utilizzazione delle somme anche facendo riferimento ai parametri di</p>	5

	mercato di riferimento per i servizi proposti; rapporto qualità/costi della gestione	
	Presenza di metodologia e strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto, con verifica dei risultati	5
C. Caratteristiche immobile		
	Immobile già individuato e nella disponibilità immediata del Distretto o del gestore per un periodo superiore a 10 anni	10
	Caratteristiche dell'immobile, tra cui ubicazione, qualità dei requisiti strutturali previsti dalle disposizioni regionali, bellezza degli interni, architettura e paesaggistica	10
	Immobile realizzato o adeguato strutturalmente con contributi pubblici, concessi per finalità di destinazione a struttura residenziale per persone con	10

	disabilità	
--	------------	--

7. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Saranno ammessi al finanziamento i progetti collocati utilmente nella graduatoria, secondo l'ordine di posto occupato, fino all'esaurimento delle somme disponibili.

Il Consorzio Sociale Ri/1, in qualità di capofila dell'Ambito RIETI, successivamente al rilascio del nulla osta da parte della Regione, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, provvederà con immediatezza a trasferire ai Distretti risultati aggiudicatari dei finanziamenti, sulla base della collocazione del relativo progetto nella graduatoria di merito, l'intero importo spettante, utilizzando le risorse regionali già assegnate, a seguito della comunicazione del medesimo Distretto circa l'avvio delle procedure di attivazione del progetto nel rispetto del crono programma in premessa riportato.

8. ADEMPIMENTI E VERIFICA DELLE ATTIVITÀ

Gli Enti capofila di distretto, assegnatari del finanziamento, ottenuto il definitivo nulla osta della Regione, Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, dovranno avviare il servizio entro il termine indicato nella proposta progettuale presentata all'Ambito RIETI, dandone contestuale comunicazione sia all'Ambito RIETI sia alla Regione Lazio.

Il medesimo Distretto, successivamente, dovrà inviare alla Regione, e per conoscenza al Consorzio Sociale Ri/1, in qualità di capofila dell'Ambito RIETI, una dettagliata relazione sull'andamento del servizio, dopo sei mesi dall'avvio, e una circostanziata relazione finale sull'attività svolta relativa alla realizzazione del servizio residenziale e al raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto, nonché, con particolare riferimento al contributo regionale assegnato, una rendicontazione dettagliata dei costi sostenuti, approvata con apposito atto formale di approvazione delle spese.

La Regione Lazio si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni, direttamente o attraverso gli uffici degli enti locali competenti, nelle strutture che hanno beneficiato dei finanziamenti.

9. PER INFORMAZIONI RELATIVE AL PRESENTE AVVISO, È POSSIBILE CONTATTARE:

Il Consorzio Sociale RI / 1. Tel. 0746 / 268663. Email: *consorziosocialeri1@aruba.it*

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Avv. Marco Matteocci, *Direttore ad interim del Consorzio Sociale Ri/1.*

10. CRONOPROGRAMMA

<u>ADEMPIMENTO</u>	<u>TERMINE</u>
INDIZIONE DELL'AVVISO	16.05.2019
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DA PARTE DEI DISTRETTI	01.07.2019
CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI SELEZIONE	10.07.2019
INVIO DELL'ATTO DI CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA E DI INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE, NONCHE' COPIA DEI PROGETTI, AMMESSI A CONTRIBUTO REGIONALE, ALLA REGIONE LAZIO	16.07.2019

Rieti, 16.05.2019

Il Direttore ad interim del Consorzio Sociale RI/1

Dott. Avv. Marco Matteocci